

Tradurre: professione e servizio

di Orietta Olivetti

La recente pubblicazione della norma UNI EN ISO 17100:2015 "Servizi di traduzione - Requisiti del servizio", a pochi mesi di distanza dall'uscita della UNI 11591:2015 "Attività professionali non regolamentate - Figure professionali operanti nel campo della traduzione e dell'interpretazione - Requisiti di conoscenza, abilità e competenza", può fornire lo spunto per riflettere sulla normazione di una professione che si traduce inevitabilmente in un servizio, ma che resta pur sempre un mestiere, nella sua accezione più nobile, basato su un mix di creatività e razionalità.

Prima di esaminare le ragioni e l'approccio con cui si è proceduto a redigere le due norme, è bene precisare che la UNI EN ISO 17100:2015 costituisce il recepimento in lingua italiana della norma europea EN ISO 17100. L'edizione del maggio 2015, che aggiorna ed estende a livello internazionale la norma europea UNI EN 15038:2006, non si applica ai servizi di interpretariato. Per questi professionisti sono in corso di elaborazione numerose norme ISO e il riferimento pertinente in Italia rimane la UNI 10574:2007 "Definizione dei servizi e delle attività delle imprese di interpretariato".

In questa sede, quindi, le parole chiave saranno "traduzione", "servizi di traduzione", "traduttore professionista" e "fornitore di servizi di traduzione" o "Translation Service Provider (TSP)". L'attenzione sarà posta sugli elementi distintivi e le eventuali sovrapposizioni delle due norme per la sola sfera della traduzione, settore che qualcuno vorrebbe considerare patrimonio quasi esclusivo delle macchine, al punto da distinguere fra "traduzione umana" e "traduzione automatica".

Percorsi separati

Il primo punto su cui è fondamentale soffermarsi è la diversa genesi dei due documenti: la UNI 11591 si radica nella Legge n. 4 del 14 gennaio 2013 che disciplina il ruolo delle associazioni professionali in Italia proponendo di elevare a "professionisti" anche coloro che esercitano attività non regolamentate in Ordini, Albi o Collegi. In base alla Legge 4/2013 le norme tecniche UNI ISO, UNI EN ISO, UNI EN e UNI sono ora, insieme all'attestato di qualità e di qualificazione professionale dei servizi rilasciato dalle associazioni iscritte all'elenco del Ministero dello Sviluppo Economico (artt. 4, 7 e 8), lo strumento per l'autoregolamentazione volontaria dei soggetti che esercitano queste professioni (artt. 5, 6, 7 e 9).



	Nome	Data costituzione	Sede legale	Sito web
> PREZZI	Associazioni professionali che rilasciano l'attestato di qualità dei servizi			
> TUTELA DEL CONSUMATORE				
> SICUREZZA PRODOTTI				
> QUALITÀ DI PRODOTTI E SERVIZI				
> ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI	A.I.T.L. - Associazione Italiana Traduttori e Interpreti	31/12/1960	Via Roszani, 39 40033 Catalechio di Reno (BO)	www.aift.org

Figura 1 - Le associazioni professionali al servizio del consumatore

La UNI EN ISO 17100 invece, elaborata in seno al *Technical Committee ISO/TC 37, Terminology and other language and content resources, Subcommittee SC 5, Translation, Interpreting and related technology*,

provvede a fornire "i requisiti per i processi centrali, le risorse e gli altri aspetti necessari per l'erogazione di un servizio di traduzione di qualità che soddisfa le specifiche applicabili", puntualizzando i criteri per i fornitori di servizi di traduzione di ogni dimensione (TSP) e annoverando traduttori, revisori, revisori specialisti, riettori, responsabili di progetto (PM) e clienti tra le figure che svolgono un ruolo attivo nel processo di traduzione. Rispetto a questo scenario risulta chiarissimo quanto sia differente il campo di applicazione della UNI 11591, che "definisce i requisiti relativi all'attività professionale del traduttore e dell'interprete, ossia i professionisti che consentono la comunicazione tra diverse realtà linguistiche e culturali, e ne stabilisce la qualifica, le conoscenze, le abilità e le competenze".

Conoscenze + Abilità = Competenze

Proprio il tema delle conoscenze, delle abilità e della loro combinazione - cioè delle competenze - indirizza verso un'ulteriore differenza nei criteri adottati per i due documenti. Per cominciare, la scelta operata dalla Commissione Tecnica UNI 006 "Attività professionali non regolamentate (APnR)", responsabile per la UNI 11591 e per tutte le norme sulle professioni non ordinistiche, si basa su documenti approvati a livello europeo, e in particolare sulla Guida CEN 14:2010 "Linee guida di indirizzo per le attività di normazione sulla qualificazione delle professioni e del personale" e sul Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF). Qui per competenza si intende la "comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale, esercitabile con un determinato grado di autonomia e responsabilità", e la competenza si accompagna ai Compiti e alle Attività specifiche per ogni figura professionale.



Figura 2 - I cardini delle norme UNI e APnR

Nella UNI EN ISO 17100, invece, la competenza è piuttosto collettivamente definita come la "capacità di applicare conoscenze, esperienza e abilità per conseguire i risultati previsti" in riferimento a tutte le persone coinvolte nel processo di traduzione (punto 2.4.9). Circa le specifiche "Competenze professionali dei traduttori" ci si limita a un elenco al punto 3.1.3: a) la competenza di traduzione; b) la competenza linguistica e testuale nella lingua di partenza e nella lingua di arrivo; c) la competenza in ricerca, acquisizione di informazioni ed elaborazione; d) la competenza culturale; e) la competenza tecnica; f) la competenza nel campo semantico.

Quali compiti?

Nella UNI 11591 le figure professionali dei traduttori sono descritte nei capitoli dedicati ai quattro profili specialistici (traduttori tecnico-scientifici, adattatori-dialoghisti, traduttori giuridico-giudiziari, localizzatori), suddivise in base ai compiti specifici definiti per ciascun profilo (Cap. 4.7-4.10, cap. 5, prospetti 9-16).

Nella UNI 11591 anche i compiti comuni di tipo fondamentale delineati per i professionisti del settore - altro pilastro dello schema per l'elaborazione delle norme nell'ambito delle attività professionali non regolamentate predisposto dalla UNI CT 006 - sono appannaggio del traduttore (e dell'interprete) professionista: la lista include l'individuazione/precisazione degli obiettivi della prestazione (punto 4.2.1.1); l'analisi di fattibilità e delle caratteristiche della prestazione (4.2.1.2); la definizione della prestazione

(4.2.1.3); l'organizzazione e gestione della propria attività (4.2.1.4); l'utilizzo degli strumenti informatici, telematici, tecnici e tecnologici indispensabili all'esercizio della professione (4.2.1.5); l'utilizzo degli strumenti tradizionali e informatizzati per la ricerca di informazioni, documenti e terminologia (4.2.1.6); la gestione della qualità e del *feedback* (4.2.1.7).

Per la parte amministrativa e gestionale nella UNI EN ISO 17100 questi oneri competono tuttavia al TSP e/o al Project Manager (PM).

Due figure professionali a confronto

È dunque lecito spiegare chi sia il TSP, di che cosa si occupi e in quali termini si rapporti al traduttore professionista. Quali contenuti del servizio sono forniti dal TSP e quali dal traduttore professionista?

A suggerirci le risposte sono le definizioni contenute nelle due norme: in base al testo di riferimento il TSP o *Translation Service Provider* è il "fornitore del servizio linguistico che fornisce servizi di traduzione professionali", cioè le "società di traduzione, i traduttori singoli o i reparti interni di traduzione", mentre il traduttore è "la persona che effettua la traduzione".

La descrizione fornita per il traduttore "singolo", o *freelance*, nella UNI 11591 è più articolata: si tratta del "professionista che ha il compito di trasportare da una lingua-cultura di partenza a una lingua-cultura di arrivo testi scritti di varia natura, per esempio scientifica, legale, tecnica e letteraria, mantenendo inalterato il contenuto e il significato e adattando lo stile e il formato al contesto della traduzione nella lingua-cultura di arrivo".

È pur vero che una norma ISO di respiro internazionale è intenzionalmente lasciata generica allo scopo di poter abbracciare aziende del settore che si differenzino fortemente per dimensioni e modello di business, e che l'onere di adattarla alla propria situazione lavorativa spetta al singolo TSP. Tuttavia dalle definizioni citate si evince chiaramente come nella norma di servizio la sostanza non risieda nel testo tradotto, ma anche e soprattutto nei contenuti "altri", i quali assumono un peso notevole nell'erogazione di un servizio di traduzione di qualità e sono riposti nelle mani del singolo professionista soltanto quando questi sia in grado di gestire un'altra serie di processi e attività.

È opportuno quindi considerare quali elementi costituiscano un "servizio di traduzione professionale" e quale ruolo essi svolgano. Lo spunto è offerto dal flusso di lavoro inserito a titolo di esempio per tutti i TSP nell'Appendice A della UNI EN ISO 17100.

Il diagramma illustra tutti i processi racchiusi nel servizio: la pre-produzione, che si esplicita in uno studio di fattibilità e nel preventivo, e non soltanto in questi; la produzione vera e propria, comprensiva - oltre che della traduzione - di controllo, revisione e verifica, e consegna; e la post-produzione, cioè il riscontro positivo (o negativo) da parte del cliente e la successiva fatturazione. Prende forma così il sistema di gestione del progetto, il quale chiama in causa le figure professionali, affinché si assumano i vari compiti in base alle specifiche attività.

Tuttavia, nell'esplicitare a quale figura professionale ciascuno step competa, il flusso di lavoro proposto appare molto meno categorico. Non c'è dubbio: è il documento normativo a fornire tutte le indicazioni al riguardo. Questo però accade, perché nelle molteplici realtà dell'industria dei TSP globalizzati "di qualsiasi dimensione" i ruoli si scambiano e si sovrappongono, o forse perché il lato organizzativo del servizio può essere gestito anche da chi

Esempi di armonizzazione




2.4.3 **Traduttore:** Persona che effettua la traduzione

3.46 **Traduttore:** professionista che ha il compito di trasportare da una lingua-cultura di partenza a una lingua-cultura di arrivo testi scritti di varia natura, per esempio scientifica, legale, tecnica e letteraria, mantenendo inalterato il contenuto e il significato e adattando lo stile e il formato al contesto della traduzione nella lingua-cultura di arrivo

RS2015/2016 - Una nuova norma per certificare le competenze dei traduttori e degli interpreti - pag. 21

Figura 3 - Due definizioni un solo professionista

ha competenze traduttive, e vice versa.

In questo senso la tecnologia aiuta entrambe le parti: da tempo sono in uso strumenti di traduzione assistita (CAT) con translation memory (TM) che assicurano l'uniformità terminologica e stilistica e software gestionali che facilitano le operazioni di registrazione, assegnazione, fatturazione e archiviazione dei progetti di traduzione.

Per dichiarare di operare in conformità alla UNI 11591 e ottenere la relativa certificazione, un traduttore professionista dovrà insomma dimostrare di possedere competenze sia traduttive sia gestionali. Per parte loro, le società di traduzione, che scegliessero invece di farsi certificare rispetto alla UNI EN ISO 17100, dovranno accettare verifiche delle proprie capacità a scegliere i collaboratori - adeguatamente formati tramite apprendimento formale, non formale, informale, attestati e/o certificati e come tali retribuiti - e delle proprie abilità a implementare in modo integrale le disposizioni previste dal documento normativo.

Orietta Olivetti

Coordinatore GL 8

UNI CT 6 Attività professionali non regolamentate

Vicepresidente AITI - Associazione Italiana Traduttori e Interpreti

TRANSLATION SERVICES

The recent publication of UNI EN ISO 17100:2015 "Translation services - Requirements for translation services" just a few months after UNI 11591:2015 "Non regulated professions - Professionals working in the field of translation and interpretation - Requirements for knowledge, skills and competence" is an opportunity to think about standards in a profession that cannot but result in a service, but which is and remains a craft, in the best sense of the word, based on a mix of sense and sensibility.

PROSPETTO 1 - UNI 11591 - COMPITI SPECIFICI DI TIPO FONDAMENTALE DEL TRADUTTORE TECNICO-SCIENTIFICO (4.7.2)

COMPITO	ATTIVITÀ	COMPETENZE	ABILITÀ	CONOSCENZE
Traduzione di testi settoriali (4.7.2.1)	Analisi del testo di partenza, al fine di individuare i tratti distintivi del tipo di testo. Approfondimento delle conoscenze settoriali necessarie alla traduzione del testo. Produzione di un testo in forma scritta nella LA conforme alle eventuali specifiche definite con il committente, tenendo conto dei destinatari e dell'emittente. Verifica del testo scritto nella sua forma finale	Realizzare una traduzione conforme alle specifiche del committente e idonea allo scopo comunicativo. Applicare conoscenze e abilità comunicative, produttive, disciplinari, teoriche, metodologiche alle proprie prestazioni. Sfruttare le potenzialità tecniche offerte dagli strumenti di traduzione assistita per garantire uniformità terminologica, lessicale e stilistica, nonché per gestire correttamente specifici formati di file.	1. Comprendere le strutture grammaticali, lessicali e idiomatiche della LP e della LA. 2. Riconoscere le varianti linguistiche di tipo sociale, stilistico, storico, geografico presenti nel testo. 3. Individuare le modalità redazionali della LP e gli elementi del testo che fanno riferimento specifico alla cultura della LP. 4. Individuare i problemi di traduzione e pianificare le strategie per risolverli 5. Applicare i principi di accuratezza e fruibilità alla trasmissione nella LA delle informazioni contenute nel testo di partenza	1. Perfetta padronanza della LA corrispondente al livello C2 ¹ . 2. Conoscenza approfondita della LP corrispondente almeno al livello C1 ² . 3. Conoscenza operativa di almeno uno strumento di traduzione assistita e delle sue varie funzionalità (gestione TM, gestione terminologia, integrazione con MT ecc.). 4. Padronanza delle tecniche redazionali nella LA in funzione del tipo di testo. 5. Conoscenza dei vari tipi di testo. 6. Conoscenza dei settori disciplinari di specializzazione. 7. Conoscenza della terminologia in uso nei settori disciplinari di specializzazione nella LP e nella LA

¹ Vedere nota a piè di pagina, Prospetto 1.

² Vedere nota a piè di pagina, Prospetto 1.